



F.I.L.A.S.

FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI AMBIENTE E SERVIZI

Napoli 13 Ottobre 2021

Prot. 631/21/SR/r.n.

**At Presidente del Consiglio dei Ministri
A tutti i Ministri
A tutti i Capi Gruppo Parlamentari
Camera e Senato
A tutte le Aziende Pubbliche e Private
Igiene Ambientale e Multiservizi**

Oggetto: Green – Pass – Tamponi.

Illustri,

la Scrivente O.S. che opera nell'ambito della Igiene Ambientale e nel settore Multiservizi con la presente intende evidenziare, pur senza voler entrare nel merito giuridico il seguente quesito:

-D.P.C.M.. atto amministrativo emanato dal Presidente del Consiglio nella gerarchia Giuridico -Istituzionale, considerato atto di secondo grado e inferiore rispetto alle Leggi.

-D.lgs.. Decreto Legislativo che secondo il Diritto Costituzionale ha valore di Legge ed ha potere sia esecutivo che legislativo.

Tanto premesso per portare alla cortese attenzione di tutti Voi che all'atto, esisterebbe una disquisizione formale e sostanziale rispetto all'ultimo D.P.C.M. emanato dal Presidente del Consiglio dei Ministri relativo al green – pass e tamponi con tutte le modalità espresse e contenute nel D.P.C.M.

Tale affermazione, nonché il quesito che a Voi tutti pone questa O.S. è relativa al D.lgs 81/08 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n°101 del 30/04/2008, nel cui contenuto a pagina 15 e all'art. 15, testualmente recita:

“Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori”.

Orbene, nella tutela del diritto e della salvaguardia della salute sia dei cittadini che dei lavoratori, la F.I.L.A.S. non intende criticare o mettere in discussione il green pass ma, evidenzia che nella libera e democratica scelta i lavoratori che non hanno voluto aderire



F.I.L.A.S.

FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI AMBIENTE E SERVIZI

alle vaccinazioni con conseguente certificato green pass e ritenendo che non è obbligo di Legge, gli stessi non possono essere penalizzati economicamente effettuando tamponi ogni 48h seppur ragionevolmente deve tutelarsi e tutelare sia la salute pubblica che quella dei colleghi di lavoro.

Ora, notata la differenza tra D.P.C.M. e D.lgs, il lavoratore, per misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute nel pieno rispetto del D.lgs. 81/08 non può e non deve essere penalizzato economicamente per l'entrata in servizio sul proprio luogo di lavoro e pertanto si ritiene che le Aziende devono farsi carico non solo di vigilare ma anche di tutelare i propri lavoratori a proprie spese per tutti coloro che dovranno essere assoggettati a tamponatura.

Sarebbe altresì cosa buona e giusta se il Governo Centrale attraverso l'Ispettorato del Lavoro effettuasse una mappatura e/o censimento di tutti i lavoratori dipendenti delle Aziende in argomento per arrivare a risultati precisi nel numero reale dei lavoratori del settore che non sono stati ancora sottoposti a vaccinazione e intervenire conseguentemente con il sostegno economico alle Aziende che dovessero anticipare le spese relative ai tamponi dei propri dipendenti che non possono subire una spesa secca di 240 Euro mensili che lederebbe non solo il diritto al lavoro ma che minerebbe altresì il sostegno economico da assicurare ai propri familiari.

Nell'Invitare tutti Voi ad una seria e serena valutazione delle osservazioni sin qui espresse e confidando molto in una rivisitazione e/o una implementazione del D.P.C.M. ultimo che possa consentire il democratico diritto di scelta, il diritto alla salute, il diritto alla tutela e alla salvaguardia dell'intera comunità italiana e del mondo del lavoro senza che tutti gli stessi subiscano danni economici che peggiorerebbero ancora di più lo stato economico delle famiglie e in attesa di un gentile riscontro, si inviano

Distinti Saluti

*Il Segretario Generale
Francesco Napolitano*

*Ai sensi dell'art.6. L.412 del 30.12.91 la trasmissione della presente nota ha valore ufficiale
Firmato in originale*